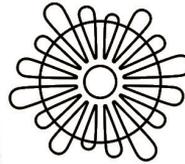


*Niccolò Tommaseo*  
150 ANNI



Sveučilište u Zadru  
Universitas Studiorum  
Jadertina | 1396 | 2002 |



CONTRIBUTO  
REGIONE DEL VENETO

LR 39/19



Società Dalmata  
di Storia Patria

con il patrocinio di



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Dipartimento di  
Studi Umanistici

Istituto per la storia  
del Risorgimento italiano



Comitato di Roma

**DAN** Società  
**IF** Dante Alighieri  
**Zara**



ATENEVO VENETO

# Niccolò Tommaseo: civiltà e geografie

## Venerdì 24 gennaio 2025

Ateneo Veneto, Venezia

9,30           Saluti istituzionali

### Prima sessione. Venezia e il Veneto. Presiede Ana Bukvić, Università di Zara

9,40           Michele Marchesi, Università di Verona  
*Geografia umana e geografia urbana di Venezia nelle memorie di Niccolò Tommaseo (1839-1846)*

L'intervento si propone di analizzare le frequentazioni veneziane di Niccolò Tommaseo tra il 1839 e il 1846 che emergono dal cosiddetto Diario intimo, con particolare attenzione ai luoghi da lui abitualmente visitati e alle relazioni personali e intellettuali sviluppate in tale contesto. L'analisi si vuole soffermare sulle interazioni con figure significative del panorama culturale e politico veneziano dell'epoca, provando a restituire una panoramica delle connessioni umane e culturali che caratterizzarono la sua esperienza nella città lagunare, assai prolifica per la sua professione di scrittore, e così diversa da quella degli anni della sua formazione e dal biennio '48-'49.

10             Francesca Favaro, Università Ca' Foscari Venezia  
*Fra geografia e letteratura: itinerari veneti nel "Dizionario di estetica" di Niccolò Tommaseo*

La parte seconda, dedicata ad autori moderni, del *Dizionario di estetica* di Niccolò Tommaseo consente ai lettori di avvicinarsi ad alcuni scorci della terra veneta da una prospettiva duplice: culturale (specificamente letteraria) e geografico-paesaggistica. Tali ambiti si fondono infatti nel tratteggio che Tommaseo offre di personalità quali quella di Giuseppe Barbieri, l'abate bassanese del quale era stato amico, in giovinezza, prima che uno screezio ne incrinasse il legame; o quella di Angela Veronese (Aglaja Anassillide), poetessa-giardiniera, nativa di Biadene, che ravvivò con il suo fresco canto i ritrovi degli aristocratici invaghiti d'Arcadia. Nel sottoporre la poesia di entrambi – quella di Barbieri, tanto più dotta e matura e dalla vocazione intrinsecamente descrittiva, e quella di Angela, in qualche modo prigioniera delle fantasie del suo pubblico – al proprio vaglio, con l'acutezza che mai lo abbandona Tommaseo fa emergere da brevi pagine un autentico micro-cosmo di cultura, nel quale ambiente naturale e ambiente umano intrecciano inscindibilmente manifestazioni e linguaggi.

10,20          Piergiorgio Pozzobon, ricercatore indipendente  
*Giacomino da Verona e le sources della Commedia nel carteggio fra Niccolò Tommaseo e Frédéric Ozanam*

La relazione si sofferma su uno degli eventi più rilevanti attorno ai quali, partendo dal comune interesse per Dante, ruota il carteggio fra Niccolò Tommaseo e Frédéric Ozanam: il ritrovamento nel 1847 da parte dei due studiosi nella Biblioteca Marciana di Venezia dei poemetti duecenteschi di Giacomino da Verona *De Jerusalem coelesti* e *De Babilonia civitate infernali*. Si tratta di testi che vennero subito da loro considerati una fonte del poema dantesco, da aggiungere a quelle già illustrate da Ozanam nelle *Études sur les sources poétiques de la Divine Comédie* (1845), opera questa largamente citata da Tommaseo nelle edizioni seconda e terza del suo commento alla *Commedia* (1854; 1865).

10,40 Despina Vlasi, Società Dalmata di Storia Patria  
*Gli anni veneziani di Niccolò Tommaseo all'ombra di San Giorgio dei Greci*  
Il periodo veneziano di Niccolò Tommaseo è costellato di personalità di spicco, membri della storica comunità greca, che hanno avuto chi più chi meno un'influenza significativa sulla sua vita. Frequentò assiduamente Emilio Tipaldo, i fratelli Giovanni e Spiridione Veludo e il sacerdote e letterato Anthimos Mazarakis, sotto la cui guida approfondisce gli studi della lingua greca: non di greco classico, che conosceva già dai tempi degli studi patavini, ma di neogreco. I tempi erano ormai cambiati; Tommaseo aveva scoperto un mondo nuovo, la Grecia moderna.

11 discussione

11,10 pausa caffè

**Seconda sessione. Impegno civile e sociale.**  
**Presiede Francesca Malagnini, Università per Stranieri di Perugia**

11,30 Donatella Rasi, già Università di Padova  
*I discorsi "Della pena di morte" del Tommaseo (1865)*  
La polemica contro la pena di morte (che Tommaseo definiva ironicamente come la «logica della forca») riaffiora come una sorta di fiume carsico: nei trattati *Dell'Italia e Delle nuove speranze d'Italia*, nel *Supplizio d'un italiano a Corfù*, nei *Nuovi Studi su Dante* per approdare a una sistemazione definitiva nei due discorsi *Della pena di morte* del 1865.

11,50 Gabriele Scalessa, ricercatore indipendente  
*«[...] congegnare i generali principii colle menome osservazioni speciali»: Tommaseo e gli "Esercizii letterari" a uso delle scuole italiane*  
Il saggio intende chiarire il ruolo che gli *Esercizii letterari*, vasta antologia curata da Tommaseo per l'editore Le Monnier nel 1869, ricoprono all'interno della produzione dell'autore. Riprendendo testi già apparsi altrove (soprattutto nel *Dizionario estetico*, la cui quarta ristampa era apparsa due anni prima, sempre per i tipi di Le Monnier), cui affianca d'altro canto testi che nell'introduzione sono dichiarati inediti, l'antologia sviluppa le idee letterarie ma anche pedagogiche di Tommaseo, nel contempo dialogando a distanza con la coeva, variegata letteratura scolastica dell'Ottocento.

12,10 Anna Bellio, già Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*«Educare è per me sinonimo d'emancipare». L'impegno di una vita*  
In *Dell'educazione. Scritti varii* Tommaseo raccoglie i suoi scritti giovanili rintracciabili in recensioni o testi giornalistici, rielaborati per adattarli alla edizione a stampa del 1836. Il titolo della nuova veste editoriale ne evidenzia un intento pedagogico che non sempre era primario nelle precedenti destinazioni. Certo è che il lettore riconosce, nelle pagine del libro, l'impegno, che fu costante nella vita del Tommaseo, a una riflessione sulla pedagogia; riflessione civile più che intellettuale, soprattutto al suo nascere, nel corso delle tumultuose vicende risorgimentali, quando urgeva lavorare al riscatto dei popoli conciliando i valori della libertà e della fede, garantiti, per lo scrittore, da un'educazione, quale quella cristiana dell'Ottocento, orientata a promuoverli e difenderli nell'alveo del Cattolicesimo liberale.

12,30 discussione

12,40 pranzo

### Terza sessione. Gli amici e i modelli. Presiede Nedjeljka Balić-Nižić, Università di Zara

- 14,30 Mattia Ragazzoni, Università di Toronto  
*Tommaseo, Rosmini e il Dizionario della Lingua Italiana*  
Negli studi sulla multiforme attività intellettuale di Antonio Rosmini, la lingua ha rappresentato un tema spesso trascurato. L'inedito progetto giovanile di aggiunte al *Vocabolario della Crusca* e il coinvolgimento, diretto e indiretto, nella compilazione di voci filosofiche per il *Dizionario della Lingua Italiana* di Tommaseo e Bellini, testimoniano il vivo interesse linguistico e lessicografico che caratterizzò l'intera vita del filosofo roveretano. Si presenterà brevemente il lavoro giovanile dedicato alla ricerca sulla lingua e sul vocabolario, per soffermarsi poi sulla presenza di Rosmini nel *Dizionario* Tommaseo-Bellini, al fine di dimostrare la legittimità di intitolare al Roveretano un paragrafo della storia linguistica nazionale dell'Ottocento.
- 14,50 Mara Nardo, Università Ca' Foscari Venezia  
*Il romanticismo 'magico' e popolare di Luigi Carrer*  
Niccolò Tommaseo ebbe in gioventù consapevolezza del talento poetico dell'amico e contemporaneo Luigi Carrer, letterato veneziano tanto precoce e intensamente dedito agli studi quanto sfortunato. Durante la maturità, le strade dei due intellettuali divergeranno, rimarrà il reciproco rispetto. Il Romanticismo con forte matrice spirituale di Tommaseo in Carrer si tinge di fiaba e si popola di figure tratte dal repertorio fiabesco della tradizione popolare europea. Tommaseo, assai probabilmente, non avrebbe gradito *La Fata vergine*; il poema, rimasto inedito per quasi due secoli, è ciò da cui si parte per affrontare una serie di considerazioni, in quanto esso è non solo un laboratorio assai interessante della ποιησις di Carrer ma soprattutto una testimonianza critica, oggi drammaticamente attuale, della tradizionale concezione del ruolo e della figura femminile in letteratura e nella società.
- 15,10 Valentina Petrini, Università del Piemonte orientale  
*Beatrice di Pian degli Ontani, la poetessa pastora musa di Tommaseo*  
Nel volume dei suoi Canti popolari dedicato alla Toscana, Tommaseo raccolse le canzoni che aveva avuto modo di ascoltare a partire dal 1832 sulla montagna pistoiese. In particolare, l'illustre lessicografo menziona tra le sue fonti poetiche una donna, Beatrice di Pian degli Ontani, che divenne la sua musa. Lo stesso accadde per un altro neotoscaneista, Giambattista Giuliani, che nelle lettere indirizzate allo studioso dalmata (in parte inedite) prese a modello la "poetessa pastora" per una riflessione linguistica, condivisa con Tommaseo, sul parlar figurato del popolo toscano.
- 15,30 discussione
- 15,40 pausa caffè

### Quarta sessione. Tecniche e generi. Presiede Mario Allegri, già Università di Verona

- 16 Patrizia Paradisi, Accademia nazionale Scienze Lettere Arti Modena  
*Tommaseo traduttore e teorico della traduzione*  
L'attività di traduttore (e teorico della traduzione) di Niccolò Tommaseo, che si protrasse dagli anni della prima giovinezza a quelli senili, non sembra mai essere stata affrontata sistematicamente nelle molteplici e versatili forme in cui si esplicò, in poesia e in prosa, dalle e nelle più diverse lingue, antiche e moderne.

Sulla scorta anche del recente interesse per la 'traduttologia' (in particolare per la traduzione letteraria), sorta con proprio 'statuto scientifico' come branca dell'estetica e della linguistica nella seconda metà del Novecento, si presentano le due prose *Del tradurre e Ancora del tradurre, come possa giovare all'arte* (entrambe del 1838, ristampate fino al 1869), e si traccia una prima mappatura generale delle numerose traduzioni (e relative stampe, più o meno disperse) realizzate da Tommaseo nell'arco della sua vita (con cenni alla loro eventuale fortuna postuma).

16,20 Fulvio Senardi, Istituto giuliano di storia cultura e documentazione di Trieste e Gorizia, *Niccolò Tommaseo mediatore di civiltà tra l'Italia e la Francia. Il caso del giornale "L'italiano" (1836)*

Con una doppia prefazione, di Mazzini, che esaltava la funzione della critica («L'ufficio della critica è santo: oggi più che mai perché lavori originali non sono») e di Tommaseo (*Della letteratura presente d'Italia*) inaugurava la sua breve vita, con un primo fascicolo in data maggio 1836, la rivista parigina «L'italiano». Sarebbe sopravvissuta sei mesi accogliendo numerosi contributi di Tommaseo, di tema letterario e politico, uno dei quali (*Della presente letteratura francese*) tradotto a fronte nella lingua del Paese ospitante, come a suggerire la possibilità (l'inevitabilità?) di un dibattito. Pur essendosene occupata nel 2015 Ilaria Gabbani in una brillante tesi di dottorato non è ozioso ritornare su queste pagine per una messa a fuoco specificamente tommaseana: lo scrittore, al terzo anno d'esilio, è alle prese con la stesura del *Duca d'Atene*, ha al suo attivo la riflessione etico-politico del *Dell'Italia*, frequenta i salotti parigini e si conquista l'amicizia di Lamartine, «poeta dissertatore, ma il solo vero, dopo quel Giorgio» [George Sand, FS], come scriveva a Capponi. Di lì a un anno lascerà la capitale, stufo della «mota di Parigi», come dichiara il suo alter-ego di *Fede e bellezza*, per vivere l'importante esperienza bretone.

16,40 Giorgio Baroni, già Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*«Verdi isolette ove la gente pia / porrà sue cose»*

Nella raccolta delle poesie di Niccolò Tommaseo ricorre il nome di Maria. In alcuni casi è proprio santa Maria il punto focale della poesia. Tutto questo s'inquadra nel rilievo che ha per l'autore sebenicense la religione cristiana, non solo in quanto fenomeno culturale, ma anche e più propriamente come esperienza umana. Si esamina dunque come Tommaseo più che parlare di Maria parli a Maria, vergine madre del Creatore e madre dei cristiani.

17 Marco Favero, Istituto comprensivo di Legnaro e Casalserugo  
*Luoghi e culture nella poesia di Tommaseo*

L'intervento intende mettere a fuoco il rapporto di Tommaseo con le persone, i luoghi e le culture con cui egli è entrato in contatto durante il suo esilio volontario in Francia. Per far ciò, ci si soffermerà sulla lettura di alcune poesie pubblicate dall'autore in appendice alle Memorie poetiche nel 1838.

17,20 Aurélie Gendrat-Claudiel, Nantes Université  
*Tommaseo in Francia: un altro punto di vista*

Il contributo intende interrogarsi sulle tracce della ricezione di Tommaseo in Francia: benché nessuna delle sue opere sia stata tradotta in francese nell'Ottocento, il suo nome compare a più riprese nella stampa francese già negli anni 1840, documentando un precoce interesse per il suo pensiero e i suoi libri nel mondo culturale francese.

17,40 discussione

## Sabato 25 gennaio 2025

Ateneo Veneto, Venezia

### Quinta sessione. I dizionari. Presiede Anna Rinaldin, Università Digitale Pegaso

- 9,30 Carolina Tundo, Università di Parma - Irene Rumine, Università di Firenze  
*Niccolò Tommaseo e Tommaso Corsetto: un'idea di lingua. Dal manoscritto al "Dizionario", dal carteggio ai "Vangeli"*  
Prendendo le mosse dai lavori condotti nell'ambito del *Prin Alon-Archivio della Lessicografia dell'Otto-Novecento*, si intende fare luce sul genovese padre Tommaso Corsetto, tra i collaboratori al *Dizionario della lingua italiana*, e sui suoi rapporti con Niccolò Tommaseo. Attraverso l'indagine su alcuni materiali inediti conservati presso gli archivi fiorentini della Biblioteca Nazionale Centrale – un lemmario manoscritto e il carteggio con lo stesso Tommaseo – tenteremo di evidenziare la spiccata sensibilità linguistica di questa figura, immeritadamente rimasta finora in ombra, con l'obiettivo di definire i contorni della sua idea di lingua e di sottolineare il suo contributo alla creazione e alla formalizzazione di una italiana lingua comune durante il secolo d'oro dei dizionari.
- 9,50 Lucia Caserio, Università di Parma  
*Geosinonimi e lingua popolare nelle postille al primo volume della Crusca veronese*  
L'interesse di Tommaseo per i geosinonimi e la lingua popolare, soprattutto in riferimento alle parlate toscane, emerge fin dai suoi primi studi lessicografici. Ne recano traccia anche le postille autografe che corredano il primo volume della sua copia della *Crusca veronese*, di cui si presenta qui un campione rappresentativo. Le annotazioni selezionate contengono geosinonimi riferibili all'area toscana e usi popolari della lingua come traslati, espressioni eufemistiche e proverbi che Tommaseo andava raccogliendo nel corso delle sue «interrogazioni» e che sono stati per lui un oggetto di studio precoce ma destinato ad attraversare tutta la sua attività di lessicografo.
- 10,10 Jacopo Ferrari, Università di Milano, *Il "Prontuario" del Carena secondo Tommaseo. Carte private, definizioni e commenti*  
Sondaggio qualitativo e quantitativo della presenza del *Prontuario di vocaboli* di Giacinto Carena nel *Dizionario Tommaseo-Bellini*, quale fonte – a dire il vero spesso e volentieri criticata – per le definizioni attinenti al lessico domestico e dei mestieri. Inoltre, l'obiettivo sarà di indagare il dialogo a distanza tra Carena e Tommaseo, che emergerà tanto attraverso l'analisi di reciproci richiami "ufficiali" (in opere edite) quanto di carte private manoscritte ancora inedite conservate nel fondo Carena dell'Accademia delle Scienze di Torino. Il proposito è di fare luce sui rapporti tra questi due lessicografi legati per diverso filo al capoluogo piemontese nei decenni centrali del secolo XIX.
- 10,30 Donatella Martinelli, Università di Parma  
*La presenza del Manzoni nella prima edizione dei "Sinonimi"*  
La presenza di Manzoni nel *Dizionario dei sinonimi della lingua italiana*, sin dalla sua prima edizione (1830-32), acquista grande importanza e significato. Ne sarà valutata la persistenza nelle edizioni successive in rapporto all'evoluzione del pensiero linguistico manzoniano: una ricognizione che aggiunge qualcosa di nuovo alla complessa partita di dare-avere di due grandi protagonisti dell'unificazione linguistica nazionale.
- 10,50 discussione

- 11 Francesca Malagnini, Università per Stranieri di Perugia, dialoga con Enrico Lanfranchi, già responsabile della redazione lessicografica di Zanichelli, *Il Tommaseo-Bellini: dal cartaceo all'edizione elettronica*  
Enrico Lanfranchi è un esperto nella gestione della manualistica tecnica editoriale e digitale e nella gestione di banche dati lessicografiche. Ha lavorato per UTET, Loescher, BOLLATI-BORINGHIERI e Zanichelli, dove è stato responsabile della sezione lessicografica; nel 2006 ha fondato la casa editrice *in rigo edizioni*. Ha seguito il passaggio all'edizione digitale in CD-ROM del *Dizionario della lingua italiana* di Tommaseo e Bellini. L'intervista verterà su come sia avvenuto il passaggio dalla versione cartacea a quella elettronica, sulle difficoltà riscontrate nel reperire i materiali, sulle tecniche di interrogazione dell'edizione digitale e su quanto essa possa offrire per nuove piste di ricerca lessicografica.

11,20 pausa caffè

**Sesta sessione. La Dalmazia. Presiede Bruno Crevato-Selvaggi,  
Presidente Comitato di Venezia Società Dante Alighieri**

- 11,40 Giovanni Kezich, già Direttore del Museo degli usi e costumi della gente trentina, *Tommaseo e la chimera dalmata (2)*  
Sulla scia di una precedente comunicazione presentata a Bastia (Corsica), e quindi nell'ambito di un ideale gemellaggio di città tommaseiane nel centocinquantesimo della morte, l'intervento intende approfondire la disamina della figura emblematica del grande dalmata sotto lo specifico profilo dell'analisi etnoantropologica. In questo, il concetto stesso di "chimera", esaminato a partire dalle sue componenti archetipali più remote, che risultano singolarmente attinenti alla vicenda storica della Dalmazia, potrà rappresentare un'utile chiave d'accesso al pensiero politico del Nostro nel contesto, quantomai significativo sotto il profilo etnologico, del "risveglio" delle nazioni del XIX secolo. A seguire, a partire da alcune suggestioni teoriche ricavate dagli scritti dell'antropologo Francesco Remotti sul concetto di "identità", si proverà ad applicarne l'importo al "caso" Tommaseo, sotto il profilo letterario ed esistenziale.
- 12,00 Alberto Giudici, Alta scuola pedagogica dei Grigioni  
*"I fatti segreti divennero palesi". "La questione dalmatica" tra Natko Nodilo e Niccolò Tommaseo*  
Il contributo ripercorrerà le vicende della cosiddetta "questione dalmatica" avvenuta nel XIX secolo, cioè se la Dalmazia dovesse unirsi alla Croazia oppure restare una regione autonoma. In particolare, si concentrerà sulla discussione a distanza avvenuta tra Niccolò Tommaseo e Natko Nodilo nel 1862. Il primo, portavoce del Partito autonomista, scriveva su *La Voce Dalmatica*, mentre il secondo avviò *Il Nazionale*, giornale su cui venivano promosse in italiano le idee del Partito nazionale croato.
- 12,20 Boško Knežić, Università di Zara  
*Intorno a cose dalmatiche e intrinseche nel carteggio Tommaseo-de Visiani*  
Tra il 1823 e il 1873, con alcune lacune inerenti piuttosto all'esilio corfiotto, Niccolò Tommaseo fu in contatto epistolare con il suo concittadino, il botanico Roberto de Visiani che nel 1817 si trasferì a Padova nella quale università nel 1837 fu confermato stabilmente nel doppio incarico di professore ordinario e prefetto dell'Orto botanico, posizione che mantenne fino al 1877. Dal ricco carteggio intercorso tra i due amici, particolare attenzione sarà messa sui temi e argomenti dalmati, nonché sulle lettere del contenuto più intimo in cui sono presenti alcune delle confessate debolezze dei due amici, con i quali ci si prefigge l'obiettivo di proporre un contributo allo studio della biografia del Nostro.

12,40

Nedjeljka Balić-Nižić - Živko Nižić, Università di Zara

*Contributo del Prof. Carlo de' Stefani di Firenze alle celebrazioni tommaseiane a Zara nel 1902*

Tra contributi alle celebrazioni del centenario tommaseiano a Zara nel 1902, spiccano alcuni manoscritti donati alla Biblioteca Comunale Paravia dal prof. Carlo de Stefani, geologo, paleontologo e all'epoca professore di economia all'Università di Firenze. Comprendono una lettera di Tommaseo a un editore di Torino del 1859 e le lezioni dell'anno 1854-55 all'Istituto Cavour in Torino, diretto a quell'epoca da Luigi de' Stefani, padre del donatore. Inviando «alcuni preziosi ricordi dell'illustre compatriota» alla città di Zara, con i quali anticipava la donazione fatta dalla figlia di Tommaseo Caterina, de' Stefani voleva colmare la lacuna, cioè la mancanza di memorie tommaseiane nella biblioteca Paravia. Nell'intervento si presentano questi manoscritti come particolare contributo alle celebrazioni tommaseiane in Dalmazia nel 1902. Si esaminano inoltre gli echi della donazione nella stampa zaratina del tempo nel contesto di altri contributi tommaseiani.

13

Discussione e chiusura dei lavori

Durante i saluti e le pause caffè verrà proiettato in autonomia il PowerPoint di Giovanni Kezich, *Niccolò Tommaseo: iconografia inconsueta*, con immagini inedite o poco note di Niccolò Tommaseo.



### **Niccolò Tommaseo: civiltà e geografie**

è un progetto per il 150° anniversario della morte di Niccolò Tommaseo, articolato in tre incontri in tre diverse sedi: Zara e Sebenico 17-18 ottobre 2024, Roma 4-6 dicembre 2024 e Venezia 24-25 gennaio 2025, con la partecipazione di: • Comitato di Roma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento • Comitato di Venezia Società Dante Alighieri • Comitato di Zara Società Dante Alighieri • Società Dalmata di Storia Patria Roma • Università di Zara Dipartimento d'italianistica, in collaborazione con • Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma • Museo civico di Sebenico

### **Comitato scientifico e organizzativo**

• Nedjeljka Balić-Nižić • Ana Bukvić • Carlo Cetto Cipriani • Bruno Crevato-Selvaggi • Francesco Guida • Boško Knežić • Francesca Malagnini • Anna Rinaldin • Rita Tolomeo

### **Co-organizzatrice**

Alessia Ceccarelli, “Sapienza” Università di Roma